



Riva del Garda

Le reazioni | Coppola interroga la Provincia, Piantoni: «C'è preoccupazione»

«Ciclovía, si valuti lo stop ai lavori»

RIVA L'allarme lanciato dal Coordinamento interregionale per la tutela del Garda, che ha evidenziato il rischio di crolli della falesia durante i lavori per la realizzazione della ciclovía, ha sollevato forti preoccupazioni tanto che nella giornata di ieri la consigliera provinciale Lucia Coppola ha presentato un'interrogazione alla giunta guidata da Maurizio Fugatti. «Il nuovo progetto preliminare relativo al tratto Sperone – Ponale presenterebbe criticità, in quanto prevede la costruzione di nuove gallerie artificiali e nicchie in pareti rocciose “praticamente verticali e incontaminate”, la cui stabilità potrebbe essere compromessa dalle operazioni di scavo e disgaggio» scrive Coppola citando il Coordinamento.

Eventuali rischi, però, non riguarderebbero unicamente il tratto di ciclovía, ma anche la SS 45 bis, la Gardesana occidentale che collega Riva a Limone. «Viene segnalato che la strada statale corre in prossimità delle aree di intervento e che, secondo le prescrizioni progettuali, dovrebbe essere monitorata costantemente durante le fasi di cantiere per prevenire danni o cedimenti» spiega la consigliera che poi sottolinea come «la Gardesana occidentale rappresenta un'arteria stradale di fondamentale importanza per la mobilità locale e turistica e che eventuali interruzioni o danni alla SS 45 bis comporterebbero gravi disagi economici e logistici per residenti, imprese e visitatori». Proprio per questo, quindi, Coppola ha interrogato la

giunta provinciale chiedendo di fare chiarezza rispetto alle affermazioni del Coordinamento e se intendano «valutare una sospensione temporanea dei lavori, in attesa di accertamenti più approfonditi». Preoccupazione che è stata manifestata anche dal portavoce di Europa Verde Alto Garda e Ledro, Marco Piantoni, che in qualità di esponente del suo partito ha affermato: «La lettera del Coordinamento è molto interessante e preoccupante. Dalle varie perizie si evince che ci sono molti aspetti difficili da valutare, caratterizzati da estrema complessità e imprevedibilità delle evoluzioni possibili». E poi sottolinea: «Mi auguro che queste difficoltà ispirino un rivalutazione della

scelta di continuare a tutti i costi. Anche perché il quadro economico diventa sempre più difficile da spiegare e sostenere. Ormai si vedono bene anche gli effetti ambientali e paesaggistici di un'opera impossibile da inserire in modo armonico e rispettoso del territorio». Considerazioni, quelle di Piantoni, che ripercorrono anche le scelte prese dalla Regione Lombardia: «Il fatto che il tratto bresciano non verrà costruito e si è scelto il battello dovrebbe permettere di rivalutare il progetto Trentino. Se anche si arrivasse al confine che senso avrebbe l'opera se poi il tratto che porta al paese di Limone non verrà adeguato?» si interroga.



Ciclovía Il tratto di ciclovía realizzato tra Riva del Garda e lo Sperone